

Prime risultanze indagini di Laboratorio, condotte dal laboratorio R&C Art S.r.l. Direttore Tecnico dr.ssa Mirella Baldan.

Le analisi condotte sui dipinti murali ci permettono di comprendere meglio le sue anomalie iconografiche, sono in corso ulteriori analisi con nuovi prelievi su incarnato.

Inoltre verrà eseguita una serie di analisi su tutti i campioni che ci permettano di identificare la presenza di vernici protettive o leganti usati nei ritocchi, essendo il dipinto una tecnica mista affresco e tempera.

Gli Incarnati probabilmente color bruno (prelievi 1 ala angelo destra, 3 naso angelo destra, 6 gamba angelo sinistro) sono di difficile comprensione, sembrerebbero di color bruno ritoccato con biacca, forse per dar lumeggiature, che successivamente ha virato nel nero dando un effetto compatto nerastro.



Infatti tale pigmento, a causa della forte umidità della muratura, ha subito una reazione di ossidazione che trasforma la Biacca in Plattnerite ( $PbO_2$ ) che è di colore nero.

Pigmenti bruno scuro-nero

Nei pigmenti bruno/neri ala angelo di sinistra e pannello angelo destra (prelievi 4, 5) si conferma la presenza di Plattnerite; in particolare in questi strati pittorici è stata evidenziata la presenza di Terra d'Ombra che fa presupporre che la tonalità delle decorazione fosse sul bruno chiaro.

Ombre

Anche nei campioni prelevati dalle ombre manica angelo di destra (prelievi 2) porzione bruna cherubini (prelievi 10), si conferma la presenza di Plattnerite, che nel campione 2 risulta miscelata a Terra d'Ombra.

Pigmenti gialli e rossi

L'analisi del pigmento giallo prelevato dal fondo dei cherubini di sinistra (prelievo 7) ha confermato l'utilizzo di Ocra gialla, mentre per il pannello del mantello angelo sinistra (prelievo 8) è stata utilizzata della Ematite ( $Fe_2O_3$ ), questo fa pensare ad un affresco con pigmenti stabili.

Nero lesene

Molto diversa la composizione delle lesene (prelievo 11) che risulta a base di Gesso, Ocre rosse e Nero di carbone.

Particolare invece sono le porzioni nere della trabeazione e porzione perimetrale del timpano. Diversa invece risulta la composizione dello strato pittorico rosso prelevato dal timpano (prelievo 9) dove il colore rosso risulta ottenuto miscelando Gesso, Ocre rosse e Bianco di Titanio (pigmento in uso dal 1920).

Dalle analisi effettuate è emersa la presenza di fasi cristalline riconducibili ad Halite ( $NaCl$ ) verosimilmente riconducibile ad efflorescenze migrate con l'umidità dalle murature.

Il restauratore

Alberto Severino